

Sì del Consiglio dei ministri ai due decreti con le norme su licenze taxi, voli, intercettazioni e incendi

Banche, tassa sugli extraprofitti

Salvini: «Prelievo del 40% contro il caro mutui». Il silenzio di Giorgetti

e **Claudia Voltattorni**

Un prelievo del 40 per cento sugli extraprofitti delle banche. L'operazione sarà utile «per ridurre tasse e aumentare il fondo per i mutui», dice il ministro Salvini. Il blitz

sugli istituti di credito al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera ai decreti su licenze taxi, caro voli, intercettazioni e incendi. Tensione con Giorgetti.

alle pagine 2, 3

Nel maxidecreto taxi, chip, antenne E spunta la tassa sulle banche

Imposta del 40% sugli extraprofitti degli istituti. Salvini: per mutui e taglio tasse, vale miliardi

Superbonus

Altra sorpresa, la proroga a fine anno del Superbonus per i lavori nelle case unifamiliari

ROMA Arriva la maxi stangata sugli utili delle banche, che dovranno versare all'erario il 40% degli «extraprofitti» del 2023. La misura, annunciata ieri dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini alla fine del consiglio dei ministri, servirà ad alimentare il fondo per i mutui prima casa, ma soprattutto la riduzione delle tasse, che il governo vuole avviare nel 2024. «Una misura congrua proposta dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e che il consiglio dei ministri ha saggiamente approvato», ha detto Salvini, che ha parlato di «norma di equità sociale: non stiamo parlando di qualche migliaia di milioni, ma si possono ipotizzare alcuni miliardi».

Due maxi-decreti

Ma ieri, nell'ultima riunione di governo prima della pausa estiva, il cdm ha anche approvato due maxi-decreti con norme che vanno dalle misure sui taxi al caro voli, dalle intercettazioni all'isolamento Covid, dal golden power al tetto dei compensi (eliminato) per i manager che lavorano per il Ponte sullo Stretto, e, altra sorpresa, la proroga a fi-

ne anno per i lavori Superbonus nelle case unifamiliari. Vengono introdotte le norme proposte dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, per favorire i grandi investimenti stranieri, che potranno avere un commissario straordinario, per scoraggiare le delocalizzazioni e tutelare con il «golden power» le imprese strategiche nazionali anche nel settore dell'intelligenza artificiale, la cybersicurezza, l'aerospaziale, il nucleare.

Giubileo e Olimpiadi

Come annunciato, arrivano anche novità sui taxi con la possibilità per i Comuni delle città metropolitane, i capoluoghi e le città sede di aeroporti internazionali di aumentare fino al 20% le licenze delle auto bianche attraverso un concorso straordinario semplificato e accelerato. «Dobbiamo rispondere alle richieste del mercato — ha spiegato Urso — soprattutto in vista dei prossimi eventi straordinari, come il Giubileo del 2025, le Olimpiadi Milano-Cortina del 2026, o l'Expo 2030». Sburocratizzazione e semplificazione anche per la doppia guida, già prevista da alcuni Comuni, e proroga di altri 2 anni per le licenze temporanee. Salta invece l'ipotesi della doppia licenza: il permesso per guidare il taxi resta non cumulabile. Ok invece, sia per taxi che Ncc, al rad-

doppio dell'ecobonus per l'acquisto dell'auto.

Lotta al granchio blu

Per la giustizia, approvate anche le misure proposte dal ministro Carlo Nordio che blindano l'uso delle intercettazioni anche ambientali nei reati gravi e inaspriscono le pene per chi provoca gli incendi. L'elenco delle misure urgenti è ancora lungo, con gli aiuti all'acquacoltura per lottare contro il granchio blu, la fine delle restrizioni per il Covid, il piano nazionale per i semiconduttori con 700 milioni, la proposta di revisione dei limiti alle emissioni delle antenne telefoniche (ampliate), la cassa integrazione per la vecchia Alitalia, poteri al Sindaco-Commissario sulle opere per la metropolitana di Roma per il Giubileo nel 2025.

E non c'è alcuna concessione, almeno apparente, rispetto alle tante critiche sollevate dalle prime indiscrezioni sulle misure. Né ai tassisti, che già minacciano scioperi, né alle compagnie aeree, né agli



scienziati preoccupati per l'inquinamento elettromagnetico, e tanto meno all'opposizione, che aveva fatto fuoco e fiamme contro l'eliminazione del tetto per gli stipendi dei manager dello Stretto di Messina. Ieri la segretaria del Pd, Elly Schlein, aveva chiesto di sbloccare gli indennizzi, promessi ma non ancora erogati, a cittadini e imprese colpiti dall'alluvione in Emilia.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

01948

CDM

È l'acronimo del Consiglio dei ministri, il principale organo collegiale esecutivo del governo della Repubblica italiana. Il Consiglio dei ministri è costituito dal presidente del Consiglio (oggi quindi da Giorgia Meloni), che è il capo del governo, e da tutti i ministri che compongono l'esecutivo

I punti

01948

I decreti omnibus

Ieri il consiglio dei ministri si è riunito per dare il via libera a due decreti omnibus che contengono decine di misure che vanno dalla salute ai trasporti fino alle attività industriali e gli investimenti

Tre ore di riunione

Il consiglio dei ministri è durato circa tre ore. Alla conferenza stampa c'erano il vicepremier Matteo Salvini e i ministri Francesco Lollobrigida, Carlo Nordio, Orazio Schillaci e Adolfo Urso

I super poteri per il Giubileo

Tra i provvedimenti approvati ieri a Palazzo Chigi c'è anche quello che attribuisce i poteri al sindaco-commissario sulle opere per la metropolitana di Roma in vista del Giubileo nel 2025

Le misure dell'esecutivo

Salute

Covid, cade l'obbligo di isolamento per i positivi

Con il via libera al decreto omnibus cade l'obbligo di isolamento per i positivi al Covid-19: sarà possibile uscire di casa e andare al lavoro con la malattia in corso. Non si sarà tenuti a indossare la mascherina Ffp2 nemmeno al chiuso o in presenza di assembramenti. Cade anche l'indicazione per Regioni e Province autonome di comunicare quotidianamente i dati sui contagi a ministero e Iss, che seguiranno una nuova periodicità stabilita dal ministero della Salute. «Si tratta dell'ultimo divieto reale che riguardava il Covid — ha detto il ministro Orazio Schillaci durante la conferenza stampa al termine del cdm —. L'andamento epidemiologico non rende più necessaria questa misura». E ha aggiunto: «se servirà adatteremo le misure necessarie di contrasto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Caro voli, stop all'algoritmo Altra cigs per gli ex Alitalia

Il governo ha deciso di mettere un freno agli algoritmi che alzano i prezzi per le rotte nazionali da e per le isole (Sicilia, Sardegna) durante un periodo di picco di domanda e se il prezzo di vendita del biglietto è del 200% superiore alla tariffa media del volo. Viene poi vietato di fissare le tariffe in base alla profilazione web o al modello di dispositivo usato. La misura nasce dopo che dall'indagine settoriale sono stati rilevati incrementi medi mensili del valore dei biglietti venduti per volo fino al 70% rispetto al medesimo periodo del 2022. Sempre sul fronte aereo il decreto stabilisce che la cigs per i lavoratori della vecchia Alitalia è prorogata fino al 31 ottobre 2024 ma vengono anche modificati gli ammortizzatori con il tetto all'aumento del trattamento economico che passa dall'80% al 60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

Intercettazioni possibili
anche per nuovi reati

Viene esteso ad alcune ipotesi di criminalità grave l'utilizzo delle intercettazioni. Lo strumento investigativo si potrà applicare nei procedimenti per reati legati al traffico illecito di rifiuti, alle fattispecie aggravate dal metodo mafioso, ai sequestri di persona con finalità estorsive e al terrorismo. Il provvedimento era stato annunciato tre settimane fa, dopo l'allarme della procura nazionale antimafia e di diverse procure, rilanciato anche dalla premier Giorgia Meloni, sui possibili effetti di una sentenza della Cassazione che ha messo in dubbio l'utilizzabilità delle intercettazioni condotte in alcuni contesti, facendo emergere il rischio che potesse restringersi la portata della legislazione speciale antimafia. Per evitare che saltino i processi le disposizioni si applicano anche ai procedimenti in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Tecnologia all'estero,
golden power più forte

Il decreto approvato contiene anche norme in materia di golden power per monitorare il trasferimento all'estero di tecnologia particolarmente critica, anche quando questo trasferimento avvenga infragruppo. Si autorizza dunque l'esercizio dei poteri speciali quando gli atti e le operazioni riguardino l'intelligenza artificiale, i macchinari per la produzione di semiconduttori, la cybersicurezza, le tecnologie aerospaziali, di stoccaggio dell'energia, quantistica e nucleare. Per rafforzare l'attrazione di investimenti esteri pari ad almeno 1 miliardo di euro e riconosciuti dal Mimit viene introdotta la possibilità di nominare un commissario straordinario di governo. Infine vengono stanziati 30 milioni in 5 anni dal Ministero dell'Università per anticipare la realizzazione del Chips act europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La deroga

Ponte sullo Stretto,
salta il tetto ai compensi
dei manager

Il Consiglio dei ministri ha approvato la deroga al tetto dei compensi per i super esperti che lavoreranno alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, in linea con quanto già fatto per il Giubileo o Anas 2.0. La norma, fortemente voluta dal Mit di Matteo Salvini, riguarda la necessità di reperire super esperti massimamente competenti, provenienti anche da aziende come Anas e da Rfi (Rete ferroviaria italiana), per le quali non è previsto il limite. Le nuove figure potranno così guadagnare più di 240 mila euro all'anno. La deroga non si applica ai componenti del cda della società, ha precisato l'ad Pietro Ciucci. «Salvini è senza vergogna — ha attaccato il vicecapogruppo M5S alla Camera Agostino Santillo —. Dopo che il suo governo ha detto no al salario minimo per quasi quattro milioni di lavoratori che prendono paghe da fame, decide con nonchalance di derogare al tetto degli stipendi dei manager della "Stretto di Messina Spa"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Territorio

Sale da 4 a 6 anni la pena
per chi appicca roghi

Sei anni ai piromani. Il Cdm ratifica la stretta su chi è causa di incendi boschivi: la pena edittale minima prevista in caso di incendio doloso sale da quattro a sei anni di reclusione; per l'ipotesi di incendio colposo aumenta da uno a due anni di reclusione. Se dall'incendio è derivato un «danno grave, esteso e persistente all'ambiente», si legge nel testo del decreto Giustizia approvato ieri, si aggiunge una ulteriore aggravante: previsto l'aumento di pena da un terzo alla metà se il fatto è commesso «con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi o al fine di trarne profitto per sé o per altri». Ieri, in Sardegna, sono stati scoperti gli inneschi dei roghi che hanno ridotto in cenere 700 ettari di bosco nel nuorese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme Da sinistra: i ministri Adolfo Urso, Matteo Salvini (che è anche vicepremier), Francesco Lollobrigida e, in piedi, Carlo Nordio (foto LaPresse)